

GIULIO REGONDI



Biografia

Giulio Regondi nasce a **Ginevra** nel 1822 da madre tedesca e padre milanesee, stando alle informazioni a noi pervenute, viene cresciuto da quest'ultimo dopo la prematura perdita della madre avvenuta in conseguenza del parto. (Alcune fonti mettono anche in dubbio la vera identità del padre e che fosse realmente imparentato con Giulio).

Della sua iniziale formazione musicale poco o nulla si sa tranne che venne precocemente sfruttato dal padre in quanto piccolo prodigo della chitarra romantica. Esordisce a **Lione** a soli sette anni. A otto anni, nel 1830, il piccolo Giulio si esibisce nelle più prestigiosi sedi a **Parigi** e poi **Londra**, riscontrando il pieno favore della critica e l'entusiasmo del pubblico; si pensi che il grande chitarrista **F. Sor**, allora cinquantenne, rimane così colpito dall'ascolto di questo piccolo prodigo dal comporre per lui la **Fantasia Op. 46 "Souvenir d'amitiè**.

Si riporta qualche breve stralcio dei giornali dell'epoca: "*Un altro prodigo! Un Paganini autentico, ma fanciullo, che suona la chitarra*" o da "**Le Figarò**" e il "**Le Journal des Debats**": "*dicono che, a parte un virtuosismo che normalmente può essere acquisito in non meno di vent'anni di lavoro, al giovane che gioca con sicurezza non manca la maestria e il sentimento di un artista maturo*". Interessante notare che Giulio debutta a Londra insieme ad un'altra bambina prodigo, **Catherina Josepha Pelzer**, che diventerà punto di riferimento per la chitarra nel periodo vittoriano con il nome di **Madame Sidney Pratten**.

A soli 12 anni, successivamente alla sua fortunata tournè a **Londra**, viene abbandonato dal padre che senza scrupolo svanisce con tutti gli averi raccolti in anni di concerti e vessazioni ai danni di Giulio.

Sconvolto dall'abbandono, il giovane chitarrista trova conforto in una famiglia adottiva e riprende la sua attività concertistica.

Stabilitosi nel 1831 a **Londra**, inizia a studiare con la stessa ossessione riservata alla chitarra uno strumento di nuova concezione, la **concertina o melophon**, strumento simile alla fisarmonica inventata dall' ingegnere, fisico e costruttore inglese **Sir Charles Wheatstone** (1829). Nel 1840 abbiamo notizia di concerti tenuti dal Regondi a **Monaco, Lispia, Francoforte, Praga, Vienna** e altre città del vecchio continente, nelle quali il musicista affianca esecuzioni alla chitarra con altre nel ruolo di concertinista.

In merito alle sue esibizioni tenute a **Vienna** così si esprime ***"L' Allemieine musikalische Zeitung"***: *"Regondi suona la chitarra e il melophon nella più perfetta padronanza immaginabile e canta su quest'ultimo con una dolcezza davvero incantevole e una tenerezza indescrivibile.."* La sua instancabile opera per la concertina lo porta a sviluppare

rapidamente una tecnica fenomenale e ad eseguire famose opere scritte originariamente per violino o altri strumenti e ad essere definito ad oggi come **"il più grande virtuoso della concertina del 1800"**.



Intorno agli anni 1850 Giulio sembra ormai dedicarsi esclusivamente alla concertina abbandonando definitivamente la chitarra. Dopo circa altri dieci anni di attività concertistica svolti principalmente nella città di **Londra e nei suoi dintorni**, Regondi si ritira a vita privata e muore a Londra il 6 maggio 1872, a soli cinquat'anni di età, verosimilmente vinto da un cancro.

La sua produzione in quanto a compositore per chitarra è tanto scarna quanto di altissimo valore tecnico e artistico; nella sua scrittura si rintraccia un'estetica propria di un romanticismo maturo, a tratti dionisiaco, ricco di virtuosismi e modalità tecniche complesse e a volte anticipatrici rispetto al suo tempo; tutto questo unito ad un uso sapiente dell'armonia teso sovente a ricercare sonorità ampie, profonde e imponenti grazie anche all'uso di accordi di settime e none artificiali.

Tra le poche composizioni a noi rimaste, dobbiamo sicuramente menzionare per valore il **“Revérie. Nocturne op. 19”** e **“Introduction et Caprice op. 23”**.

Meritano anche una menzione a parte i **“Dix études”** (una raccolta di 10 studi di alto valore musicale che si estendono per la notevole durata di circa 60,00 minuti e vanno ben al di là del mero studio a fine didattico) riscoperti da **Matanya Ophee a Mosca** e pubblicati nel 1990, ad oggi poco suonati e sicuramente meritevoli di ben maggiore attenzione.

Riguardo a questa raccolta di studi : “*Questi studi sono esempi davvero eccezionali di scrittura romantica per chitarra, ricca di armonia e struttura interna, seducente nell’armonia..*”, “*..potrebbero essere facilmente scambiate per creazioni di Listz..*” (M. Ophee).

Opere per chitarra sola

- Revêrie. Nocturne op. 19
- Fête villageoise. Rondo caprice op. 20
- Air varié op. 21
- Air varié op. 22
- Introduction et Caprice op. 23

- Dix études
- Fantasia sull'aria "Montecchi e Capuleti" di Bellini

A questo link potete trovare molte opere dell'autore :

https://imslp.org/wiki/Category:Regondi,_Giulio

